Bologna, Torino, Milan, Fiorentina e Roma sperano nel Venezia

Tutti a caccia dell'Inter

Il biondo HITCHENS, per la prima volta a Venezia, ha voluto togliersi lo sfizio di una gita in gondola. Chissà però che oggi in «gondola» non ce lo portino i neroverdi

De Sisti debutta in Bologna-Roma

Quattordicesima giornata, il tema è sempre il solito: caccia alla capolista Inter! Variano invece le difficoltà: stavolta il maggiore sforzo è richiesto ai nero-azzurri di Herrera impegnati sul campo del Venezia che già fu fatale al Milan. Ma non si può dire assolutamente che le inseguitri riposino in un letto di rose: c'è Bologna-Roma innanzitutto, e poi la Sampdoria dovrà vedersela con la Juve, mentre Spal ed Atalanta potrebbero rivelarsi ospiti assai poco malleabili per il Torino e il Milan. Infine la Fiorentina sarà di scena a Padova

con molte speranze, ma anche con un po' di batticuore: i patavini saranno giù di morale quanto volete, ma lo Appiani è sempre l'Appiani (vale a dire un campo difficile da espugnare). Ma passiamo all'esame più dettagliato del programma odierno ricordando che i numeri tra parentesi rappresentano i punti che ciascuna squadra ha in classifica.

Venezia (10)-Inter (21)

Rimessisi in quota con il pareggio di domenica a Bologna, i lagunari si sono preparati coscienziosamente alla partita con l'Inter: sperano perciò di vincerla e ricordano che anche il Milan dovette abbassare bandiera al Sant'Elena subito dopo la vittoria nel «derby». Ma Herrera è tranquillo e dice che in contropiede vincerà anche stavolta...

Bologna (17)-Roma (16)

Sono tre anni che Bernardini non riesce a vincere contro la Roma: ce riuscirà stavolta grazie al contributo degli ex laziali Franzini e Janich, e grazie al «complesso antigiallorosso» di Viniclo? Naturalmente i rossoblù sperano di sì: Carniglia però osserva che se Angelillo girerà a pieno regime, la Roma può anche superare a pieni voti il difficile ostacolo. Ma chi può dire quale sarà oggi il rendimento del «lunatico» Valentin?

Riguardo a Lojacono, Carniglia costretto a prendere una decisione ha preferito scegliere De Sisti che quindi oggi farà il debutto stagionale giocando in campionato la sua terza partita dopo le due sfortunate esibizioni contro l'Udinese e la Fiorentina lo scorso anno.

Padova (7)-Fiorentina (16)

I patavini sono sempre un complesso temibile sul campo amico: e perciò sarà opportuno che la Fiorentina non li sottovaluti, sull'onda del prestigioso successo conseguito al Prater, perché altrimenti potrebbero essere guai. Comunque è chiaro che in linea puramente tecnica i viola si fanno nettamente favorire, sebbene l'acquisto di Yanco e la cessione di Jonsson alla Spal abbiano provocato malumori e risentimenti in seno alla squadra.

Milan (16)-Atalanta (15)

Reduce da tre sonore sconfitte (Catania, Palermo e Mantova) la squadra bergamasca anela a riportare in quota sì capace che il compito oggi sarà assai difficile, ma non è detto che sia del tutto impossibile perché il Milan ancora non convince appieno. Anzi anche il «diavolo» cerca ora di offrire un saggio definitivo del suo valore. Si tratta insomma di una partita che potrebbe assumere il ruolo di banco di prova reciproco per le due contendenti.

Sampdoria (15)-Juventus (11)

Recuperato Charles, Parola riporterà all'attacco intendendo puntare alla vittoria piena per ricondurre la squadra genoana in una migliore posizione di classifica: però non si può giurare che il colpo gli riuscirà, perché il «Marassi» è un campo assai avaro con le ospiti e perché la Sampdoria è una squadra di rango che «sente» straordinariamente gli incontri di prestigio.

Torino (17)-Spal (12)

Il Torino è sulla cresta dell'onda e l'incontro casalingo con la Spal non sembra possa compromettere la sua marcia sicura. Bisognerà però che i granata non si lascino andare ad eccessive «confidenze» perché i ferraresi sono famosi per il loro micidiale contropiede che li ha portati a collezionare parecchi punti in trasferta.

Lanerossi (11)-Udinese (3)

E' forse la partita più drammatica della giornata perché i friulani giocano al «Menti» una carta decisiva: una nuova sconfitta infatti li farebbe piombare nella disperazione più nera e li distaccherebbe parecchio dalle altre «derelitte». Ma anche il Lanerossi non si trova in buone acque e quindi non potrà concedere nulla agli avversari. Il risultato pertanto scaturirà da una partita prevedibilmente accesa e combattuta.

Catania (12)-Lecco (8)

Anche i disperati lariani cercano punti al «Cibali» ma il loro compito è veramente improbo, sia perché la squadra etnea è in buona salute, sia perché il campo del Catania non concede niente alle ospiti. Una sorpresa ad opera dei lariani sembra dunque pressoché impossibile.

Mantova (13)-Palermo (12)

Riscattate le ultime deludenti prove con la vittoria di Bergamo i mantovani sperano di confermare il loro ritrovato stato di grazia anche contro il Palermo: ma i rosanero hanno nel robusto impianto difensivo la carta migliore per aspirare almeno alla divisione della posta.

R. F.

Prima di salire in aereo, SERGIO CAPRARI ha mandato un amichevole «arrivederci» a tutti i suoi estimatori

Allo stadio Flaminio (ore 14,30)

La Lazio (con Gratton) ospita lo sfiduciato Bari

Ma i «galletti» che attendono giustizia dalla CAF giocheranno alla disperata - Difficili trasferte del Napoli a Reggio E. e del Genoa a Prato

Due allenatori, questa settimana, hanno fatto conoscenza con la severità del giudice sportivo della Lega nazionale: **Baldi del Napoli, squalificato fino al 26 dicembre, e Genta del Parma, squalificato fino al 10 dicembre.** Il primo per **contegno irriguardoso nei confronti dell'arbitro dopo la** gara col Catanzaro, il secondo per tentativo di aggressione nei confronti di un giocatore avversario. Questi inconsueti provvedimenti non stanno a dimostrare altro se non il clima incandescente nel quale si svolgono certi confronti della serie «B».

Nel corso della settimana si è avuto un altro fatto importante che potrebbe anche avere ripercussioni sulla classifica: il reclamo del Bari alla CAF, avverso la penalizzazione di dieci punti con la quale la squadra fu punita per il «caso» Tagnin-Prina. Ogni previsione sul verdetto della CAF è inopportuna, tuttavia i legali del Bari — e, ovviamente, gli sportivi baresi — sperano in un verdetto favorevole che annulli o almeno riduca la penalizzazione, come già avvenne per il Genoa, in modo da rendere meno difficile lo sforzo che il Bari sta conducendo per evitare una incresciosissima retrocessione. Per la verità, dopo la sconfitta subita domenica in casa ad opera del Brescia, la situazione è divenuta veramente grave per il Bari, considerando sopratutto quel senso di sfiducia che sembra essersi impossessato nuovamente dell'ambiente degli sportivi e che stavolta potrebbe avere conseguenze negative di decisiva importanza. E l'incontro con la Lazio sembra essere venuto in tempo per alimentare ancora più questa sfiducia in quanto nessuno si illude su una eventuale affermazione del Bari. Tuttavia bisogna convenire che neppure per la Lazio il compito è gradevole, in quanto è dalle squadre assetate di punti, dalle squadre costrette a giocare in tutto per tutto che bisogna temere i peggiori scherzi. E l'unità di Todeschini, un po' per esigenze di classifica, un po' per rasserenare un ambiente che ancora non ha dimenticato la cessione di Rozzoni, non apprezzando, di contro, l'acquisto di Gratton, deve assolutamente evitare ogni passo falso.

Non si può dire, dunque, che la Lazio potrà giocare sul velluto e sfruttare a suo favore il vantaggio del fattore campo, mentre le dirette antagoniste giocano in trasferta, perché oltretutto il Bari è una compagine di tutto rispetto che si presenterà al confronto con molte velleità cercando di sfruttare il momento di grazia di Bonacchi che finalmente Allasio ha preferito al sempre più deludente Vargas. L'incontro, quindi, è altamente impegnativo.

Indubbiamente non meno difficile si presenta il compito per le altre squadre di buona classifica, a cominciare dal Genoa che dovrà affrontare l'orgoglioso e tenacissimo Prato sul campo di quest'ultimo, per passare al Messina impegnato ad Alessandria contro una squadra la cui massima aspirazione oggi è quella di uscire da un periodo di grigiore che l'ha costretta a perdere molti posti in classifica. Due incontri tremendi che potrebbero riaffermare la potenza e la robustezza del Genoa e convalidare le aspirazioni del Messina, ma che potrebbero anche scalfire, specialmente per la squadra siciliana, i giudizi ottimistici ottenuti fino a questo momento.

Parma e Modena pure giocano fuori casa, e mentre i canarini hanno buoni motivi per sperare in una trasferta utile contro la Sambenedettese, assolutamente imprevedibile si presenta la gara per gli uomini di Genta contro un Brescia sempre più lunatico e capriccioso.

Difficilissimo, invece, appare il compito del Napoli sul terreno di Reggio Emilia dove già la Lazio, domenica scorsa, dovette lottare a lungo ed energicamente per ottenere il pareggio. La partita è importante per il Napoli, considerando che domenica prossima, ancora in trasferta, dovrà affrontare il Genoa. Se gli azzurri non riusciranno a strappare almeno un punto a Reggio Emilia, corrono il rischio di una brutta scivolata in classifica. D'altra parte la Reggiana non nasconde la sua intenzione di inserirsi nel novero delle favorite. Il risultato è aperto ad ogni soluzione.

A Busto Arsizio il Verona è atteso con interesse, ma con l'ansia di gente che ha fretta di cancellare gli ultimi brutti ricordi cogliendo un successo di prestigio, mentre il Catanzaro vorrà profittare della visita del Como per sfatare la leggenda della sua debolezza interna. A sua volta il Simmenthal Monza si propone di compiere un salto in classifica prevalendo sul Cosenza che fuori casa non riesce a racimolare punti.

Delicatissimo l'incontro tra Novara e Lucchese: la squadra toscana non ha ancora trovato il giusto equilibrio di rendimento. Segna molti goal, ma ne incassa moltissimi, e precipita in classifica. Il Novara è più che mai teso nello sforzo di uscire dai bassifondi, e l'occasione gli è quanto mai propizia perché vincendo avrebbe la possibilità di agguantare la Lucchese e probabilmente anche il Cosenza.

MICHELE MURO

LAZIO

Cei

Zanetti — Eufemi

Noletti — Seghedoni — Gasperi

Bizzarri — Gratton — Landoni — Morrone — Lonçoni

Sardei — Mazzoni — Bonacchi — Catalano — Sacchella

Carrano — Magnaghi — Macchi

Romano — Baccari

Bandoni

Arbitro: CAMPANATI

BARI

Gli arbitri di oggi

SERIE A: Bologna-Roma: Rigato; Catania-Lecco: Genel; Vicenza-Udinese: Angonese; Mantova-Palermo: Babini; Milan-Atalanta: Marchese; Padova-Fiorentina: Roversi; Sampdoria-Juventus: Angelini; Torino-Spal: Francescon; Venezia-Inter: Jonni.

Pareggiando (1-1) con la Reggina

La Tevere cede ancora un punto

REGGINA: Morselli; Bumbaca, Marin; Gatto, Galiusi, Buccione; La Valle, Mastrototaro, Ronzulli, Smerglio, Venturello.
TEVERE ROMA: Leonardi; Gigante, Galvani; Riti, Bimbi, Rodaro; Nedi, Beccaccioli, Temellin, Mastroianni, Tacchini.
ARBITRO: Aloisi di Giulianova.
RETI: nella ripresa al 12' Tacchini, al 46' Mastrototaro.

La Tevere Roma e la Reggina hanno pareggiato con una rete per parte, l'anticipo di serie C girone C, che si è disputato ieri pomeriggio sul terreno dello stadio Flaminio.

Questo altro punto regalato dai giallorossi rende ancora più critica la loro situazione.

Durante il corso del secondo tempo si sono registrati parecchi incidenti che hanno rischiato di trasformare la partita in un incontro di «rugby». Tutto è cominciato quando al 12' del secondo tempo la Tevere Roma è passata a condurre con una rete realizzata dall'attivo Tacchini. I biancorossi reclamavano la irregolarità del goal per un sospetto fuorigioco di Temellin, ma quando l'arbitro, dopo aver interpellato il guardalinee, convalidava il punto, allora succedevano cose incredibili. Si assisteva ad una vera e propria caccia allo «stinco», con cazzotti e calci che piovevano da tutte le parti. Naturalmente i giallorossi reagivano come meglio potevano, e così prima Bumbaca e poi Riti prendevano la via degli spogliatoi.

La partita così degenerata non aveva più storia, dato che i giallorossi intimoriti dal gioco duro della Reggina, si rinserravano nella loro area, tentando solo qualche isolata azione di contropiede. E alla fine in zona «Cesarini» la Reggina raggiungeva il pareggio per merito di Mastrototaro, che raccoglieva una corta respinta di Leonardi, fulminandolo da pochi passi.

A. P.

Nel G. P. delle Nazioni

Tornese: crack da battere oggi a S. Siro

A Roma «chiusura» alle Capannelle con il «Pr. Umbria»

Giornata di gala sugli ippodromi italiani con il Gran Premio delle Nazioni, una corsa formidabile, in programma a Milano e con il sei volte milionario premio Umbria a Roma, ove si chiuderà la stagione autunnale di galoppo.

Il Gran Premio delle Nazioni, ormai famosa prova alla pari per l'élite del trotto mondiale, ha il suo motivo centrale nella presenza dell'asso instancabile, Tornese, già vincitore nel 1956 e nel 1959, che tenta il tris in questa edizione, l'ultima della sua gloriosa carriera di corse.

La corsa ha sempre laureato dei grandi campioni: da Frances Bulwark che si aggiudicò l'edizione 1952 profittando della contemporanea rottura sul palo di Hat Song e Cancanniere che la precedevano, alla grande Cancanniere che si rifece nel 1953, dall'indimenticabile Gelmotte, vincitrice nel 1954, da Tornese a Crevalcore, da Icare IV a Nievo, vincitore della passata edizione.

Tornese sarà ancora una volta il favorito grazie alla sua smagliante forma consacrata da una serie di vittorie a catena: ma avrà di fronte una compagnia assai agguerrita di francesi ed americani oltre agli indigeni Murier e Guiglia. I suoi più forti avversari dovrebbero essere la francese Kracovie, il duo della scuderia Sandra, Hickory Fire e Quick Song, Mick d'Angerieux, Corsage Hanover e Guiglia.

A Roma la stagione di galoppo si chiude con il sei volte milionario Premio Umbria, ultima grande prova riservata ai due anni ed agli anziani sulla distanza di 1400 metri in pista piccola, al quale sono rimasti iscritti undici cavalli. La prova è aperta: i migliori sono Gray Ghost, Falpalà e Faenza della Razza del Soldo, Partenico, Dobrosti e Labia Perea che, danneggiata ha corso bene nel «Tevere». Proveremo ad indicare Gray Ghost, Falpalà, Dobrosti.

Di buon interesse nella stessa riunione il Premio Fuggi (lire 1.650.000, metri 2000 in pista derby) in cui Santermo, Labia Perea se dovesse optare per questa corsa, Ibisco ci sembrano i migliori.

Inizio alle 14. Ecco le nostre selezioni: 1.a corsa: Strafanto, Grozio; 2.a corsa: Frascolo, Vanguard e Todolindo; 3.a corsa: Tropea, Alba Marina; 4.a corsa: Saxja, Durandal, Tyrva; 5.a corsa: Santermo, Labia Perea, Ibisco; 6.a corsa: Gray Ghost, Razza del Soldo, Dobrosti; 7.a corsa: Eltenor, Palanquin, Savarnino; 8.a corsa: Floriun, Boul Miche, Chirique.

Nella foto in alto: TORNESE

Duro attacco del giocatore inglese al calcio italiano

«Sono stato prigioniero del Milan» scrive Greaves nelle sue memorie

Il settimanale «People» annuncia la pubblicazione di un memoriale vergato dal «dinamico» giocatore

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 25 — L'impressione generale è che Jimmy Greaves cominci ad esagerare. Sei mesi or sono partì per l'Italia allettato dai pingui guadagni che offriva la terra dei calciatori milionari, appena vi arrivò scoperse che la nostalgia opprimeva il suo animo gentile e soprattutto che gli italiani non gli erano simpatici. Avendo già incassato un apprezzabile numero di milioni di lire, iniziò quindi la manovra che doveva concludersi col suo divorzio dal Milan. Si esibì in ogni sorta di capricci, disertò gli allenamenti, non si impegnò nelle partite di campionato.

Nel frattempo diede l'inizio ad una polemica che rischiava di guastare i rapporti calcistici fra l'Italia e la Gran Bretagna. Dopo una serie di tentativi per convincere Greaves a far giudizio, i dirigenti del Milan accettarono di restituirlo ad una società inglese.

Tutti sanno che la gara è stata vinta dal Tottenham con un'offerta di oltre 100 000 sterline.

Tutti contenti, dunque.

Neanche per idea: non è ancora arrivato in Inghilterra il magnifico Greaves, che il settimanale «People» annuncia la pubblicazione delle sue memorie italiane. Il primo articolo della serie comparirà domani sotto il titolo «Sono stato prigioniero del Milan». Il contenuto è facilmente immaginabile.

«I dirigenti del Milan ignorano che i calciatori sono uomini liberi ed hanno diritto a una loro vita privata», scrive tra l'altro Greaves. A star con Greaves, l'occupazione dell'allenatore della squadra rossonera, Nereo Rocco, era di inventare ungherie che ferissero la sua dignità. Il tecnico italiano gli proibiva di uscire di casa, di andare al cinema, di bere birra, gli proibiva tutto insomma.

«Controllavano la mia vita intima — lamenta Greaves — e quella di mia moglie, mi proibivano di avvicinare Hitchens, col quale avrei scambiato volentieri due parole in inglese. Non mi era permesso di entrare nei negozi i cui proprietari erano tifosi dell'Inter, la mia casa veniva perquisita. La mia dignità e il mio orgoglio calpestati». A sentire il calciatore, il Milan è insomma una specie di galera per i suoi giocatori, con misure particolarmente severe per quelli stranieri. Strano che non se ne siano accorti Schiaffino pur noto per il suo carattere ribelle, Green, Nordahl e Liedholm.

Ma gli attacchi di Greaves al Milan non finiscono qui, mettono sotto accusa i sistema di allenamento, la competenza dei tecnici, l'abilità dei colleghi tutto quanto è possibile criticare. Quanto al calcio italiano, per l'attaccante del Tottenham è un raggruppamento di uomini forzuti che confondono il football con il rugby.

I coniugi Greaves sono arrivati in Inghilterra proprio ieri a bordo della «Jaguar» che hanno recentemente acquistato, hanno anzi dovuto pagare una tassa di 400 sterline per far entrare la vettura in Gran Bretagna. La stampa inglese ha riferito l'arrivo del figlio prodigo senza dare molta importanza all'avvenimento.

Ai cronisti Greaves ha dichiarato: «Voglio vedere mio figlio: questa è la cosa che più interessa per il momento. Poi giocherò tra le riserve o i titolari del Tottenham. Ora che sono tornato a casa giocherei anche nel campionato dei bancari».

Il «Daily Express», oltre al settimanale «People», è l'unico giornale che saluta come un grande giorno per il calcio britannico quello del ritorno di Jimmy Greaves. Il giornale condivide i giudizi dell'atleta sul calcio italiano ed invita la Football League a concludere il più velocemente possibile l'inchiesta. Il «Daily Mail» si chiede invece se il Tottenham ha realmente fatto un affare con il clamoroso acquisto. Che Greaves sia capriccioso — ne serva il giornale — non è mai stato un segreto ed ora che è diventato ricco lo sarà ancora di più. Il «Daily Herald» deprecа tutta la faccenda e si augura che l'inchiesta iniziata sia svolta con estremo rigore per salvaguardare il buon nome dello sport britannico.

DUIMER BROOMFISH

La CAF rimanda ogni decisione sul Bari

MILANO, 25 — Si sono riunite oggi a Milano la Commissione giudicante della Lega Nazionale della FIGC, formata dal dott. Campana (presidente), dall'avv. Bignardi e dal prof. Cevolani (componenti) e la Commissione d'Appello Federale.

La Commissione giudicante ha respinto il reclamo del Bologna avverso la squalifica del giocatore Capra, confermandola in due giornate, ha respinto il reclamo del Parma avverso la squalifica dell'allenatore Genta, confermandola sino al 10 dicembre 1961, ha parzialmente accolto il reclamo del Napoli avverso la squalifica dell'allenatore Baldi, riducendola a tutto il 12 dicembre 1961 ed ha parzialmente accolto il reclamo della Reggiana, annullando la squalifica del campo e commutandola in un'ammenda di lire 100 000.

Dal canto suo la Commissione d'appello federale, sezione disciplinare, sotto la presidenza del prof. Manuelli ha preso atto dei reclami per revocazione proposti dal Bari e dal giocatore Tagnin ed ha fissato la discussione per il 16 dicembre a Roma, presso la sede federale.

«Coppa De Martino»: Fiorentina-Roma 0-0

FIORENTINA: Venturelli; Rosso, Brunetti; Brizi, Prenna, Capecchi; Ceccherini, Orlandi, Corbi, Ronchi, Veneranda.
ROMA: La Bella; Maso, Flamini; Carpenetti, Gualandi, De Virgilio; Gatto, Brunelli, Morgia, Capuntì.
ARBITRO: Magel di Foligno.
NOTE: Terreno scivoloso; temperatura mite, nella ripresa per scorrettezze sono stati espulsi al 11' De Virgilio; al 33' Capuntì e Capecchi; al 19' Berchiorri

Per incontrare «Flash» Elorde per il titolo mondiale dei leggeri jr.

Caprari è partito per Manila

L'avventura mondiale di Caprari è cominciata ieri quando l'argentino jet per Manila si è staccato rombando dalla pista dell'eccentrico di Fiumicino Sergio, al momento della partenza, appariva sereno, tranquillo. La speranza di strappare la corona del leggero jr a Elorde lo sostiene. La buona borsa lo consola e lo rende sicuro. Ma i muscoli ricostituitisi della sua mano destra non è sufficiente a fargli perdere la fiducia e il sorriso. L'uncino rammarico che Sergio, partendo, ha forse portato nel cuore è la convinzione che parte della stampa non gli è amica perché non approva il suo viaggio.

— *Alcuni* — ha detto Sergio — *mi rimproverano di voler tentare la sorte con Elorde. Tu sai quali sono i motivi che mi hanno convinto a questo viaggio. Il no sperato ai tuoi lettori e non è il caso di ripeterli. Vorrei solo dire, partendo, che sono deciso a far bene e che sbaglierà il campione del mondo se prenderà la bella decisione prima di arrivo ucciso.*

— Già tu sappiamo che la tua mano

— *La mia mano non mi preoccupa. Un leggero dolore reumatico ogni tanto si farà sentire, ma è cosa da poco. E poi al match mancano ancora una ventina di giorni per cui ho tutto il tempo per guardarla. D'altra parte il dolore tende a scomparire quando forzo l'azione e sul ring di Manila vedrai che farò subito caldo.*

— Vuoi dire che attaccherai a fondo fin dalla prima ripresa?

— *Sicuro. Mi sento bene fisicamente, so di poter sopportare bene la lunga distanza delle quindici riprese e quindi posso forzare subito in modo da poter «pizzicare» il campione con uno dei miei colpi buoni fin quando avrò intatte tutte le energie.*

— Spera di poter vincere prima del limite?

— *Non so. E' sempre difficile fare dei pronostici e sui miei match non mi piace pronunciarmi. Ti ripeto, però, che attaccherò subito a fondo e che sicuramente disputerò una bella prova.*

Anche Gigi Proietti è fiducioso «Sergio — dice il procuratore — è in buone condizioni di salute e di spirito, ha ritrovato vitalità, fermezza, decisione, volontà: tutte qualità che unite all'allenamento serio che ha compiuto dovrebbe dare buoni frutti a Manila. Certamente oggi Sergio va molto meglio di quando andò a Sanremo contro Lamperti e perciò è perfettamente in grado di incontrare il campione del mondo».

— Ritieni che Sergio abbia qualche possibilità di tornare campione del mondo?

Certamente. Perché.

Proietti non può continuare il discorso. Un'hostess lo invita a far presto. E' l'ora di raggiungere l'aereo. Stringiamo la mano al manager e salutiamo Sergio che subito si avvia verso la pista di lancio salutato dai presenti.

Il campione agita la mano in segno di saluto poi scompare nell'enorme «pancia» dell'aereo mentre i pochi tifosi e i giornalisti presenti gli rinnovano l'augurio di buon viaggio e buona fortuna.

* * *

Nel pomeriggio le agenzie di stampa americane hanno annunciato che la National Boxing Association è tornata alla carica negando il riconoscimento di campionato del mondo all'incontro Caprari-Elorde, lo ricordo.

L'Associazione pugilistica statunitense vuole che Elorde difenda la sua corona contro l'americano Solomon Boyzaw anzi che contro l'italiano. Più ancora che per la preoccupazione che un altro titolo mondiale, sia pure di scarso valore come quello dei «leggeri jr» varchi l'Oceano (la conquista di Loi brucia ancora) la N.B.A. si oppone a Caprari-Elorde per una questione organizzativa. Difende cioè gli interessi di una sigla finanziaria legata a Boyzaw e concorrente del signor Lope Sarreal, organizzatore del match Elorde-Caprari. Il signor Sarreal e il suocero del campione del mondo e lui ha reagito all'ultimatum della N.B.A. affermando che Caprari-Elorde ha il placet della Federazione filippina e dell'Alta corte di Manila e pertanto si farà, piaccia o non piaccia agli americani.

FLAVIO GASPARINI

Favorevoli responsi medici

Guarnacci e Suarez pronti a riprendere

BOLOGNA, 25 — Egidio Guarnacci, il laterale della Roma infortunatosi al ginocchio sinistro a metà dello scorso campionato e operato alcuni mesi fa a Bologna, è stato visitato oggi al «Traumatologico» dal prof. Gui. Guarnacci, accompagnato dal dottor Silvi, medico della Roma, ha avuto dal sanitario un favorevole responso. Difatti il prof. Gui ha trovato il calciatore in ottime condizioni e lo ha autorizzato a riprendere in pieno la sua attività professionale, anche se per qualche tempo il ginocchio potrà risentire qualche lieve dolore a causa di un osteocondrite sul condilo femorale esterno che fu provocato dal menisco fratturato, rimasto per troppo tempo in sede.

* * *

La mezz'ala spagnola dell'Inter, Luisito Suarez, si è allenato ieri su un campo nei pressi dello stadio Flaminio sotto il controllo del prof. Zappalà, che lo ha in cura. Il giocatore è rimasto in campo per circa tre quarti d'ora, compiendo corse, scatti e infine un quarto d'ora di tiri in porta, prima con un pallone leggero, poi, gli ultimi dieci minuti, con un pallone regolamentare.

L'esito della prova è stato pienamente soddisfacente. Lo ha confermato il prof. Zappalà, il quale ha aggiunto: «Il giocatore si avvia ormai verso la completa ripresa».

Suarez è partito in serata per Venezia per assistere a Venezia - Inter, ma tornerà a Roma domani per continuare gli allenamenti sotto il controllo del prof. Zappalà. «Occorre che il giocatore si prepari ancora con esercizi adatti e speciali. Un errore potrebbe provocare molto danno».

Il medico ha concluso affermando che alla fine della prossima settimana Suarez dovrebbe essere in condizione di riprendere la sua regolare preparazione con l'Inter e di disputare la prima partita di allenamento.